

Banche, adesso è legge il salva-risparmiatori

● Nel testo regole per rimborsare l'80% agli investitori di Carichieti, Etruria, Marche e Carife. Nuovi strumenti anche per il recupero crediti degli istituti **P. 10**

È legge il salva-risparmiatori

● La Camera approva il decreto sui rimborsi agli investitori Ancora polemica sul tetto all'80% sulle procedure automatiche ● Nuove norme su recupero crediti per superare la morsa delle sofferenze. Registro degli espropri al ministero Giustizia

L'opposizione attacca ma le regole mettono in sicurezza tutto il sistema

R. E.

L'Aula della Camera ha approvato ieri in via definitiva il decreto banche con 287 sì, 173 no e 3 astenuti. Il testo, che oggi è legge, non è stato modificato rispetto a quello approvato dal Senato il 9 giugno scorso. Il decreto ha due finalità fondamentali. In primo luogo regolamentare i rimborsi per gli obbligazionisti coinvolti nel salvataggio delle 4 banche chiuse a fine 2015. In secondo luogo, facilitare il mercato delle sofferenze e del recupero dei crediti da parte degli istituti. Non sono mancate le polemiche al momento del voto, in cui l'esecutivo ha preferito blindare il provvedimento chiedendo la 56esima fiducia. «Un decreto fondamentale, non per gli interessi dei banchieri, ma per i risparmiatori e le imprese, perché ha come obiettivo quello di consolidare e accelerare la ripresa in corso», lo ha definito Giovanni Sanga, deputato del Pd. Gli fa eco il presidente della commissione Finanze in Senato Mauro Marino, che accusa le opposizioni di rinchiudersi in un orticello invece che pensare al bene del Paese. Ma dai banchi del centrodestra FI con Renato Brunetta spara ad alzo zero. «Il governo cerca di salvare banche e banchieri, ma non certamente i cittadini risparmiatori, i cittadini truffati», attacca il capogruppo azzurro. Area popolare, nella maggioranza, vota per il decreto «perché un passo giusto ed equilibrato che va a risarcire i risparmiatori e a consolidare il sistema bancario». Allo stesso tempo «è ferma la nostra vo-

lontà ad andare avanti con una apposita commissione di inchiesta - spiega Paolo Tancredi - anche in sede parlamentare, sull'accertamento delle responsabilità sia dei dirigenti delle banche che sono state portate alla crisi e sia degli specifici organi di vigilanza».

Molte le novità nel testo, dai rimborsi automatici per gli obbligazionisti delle quattro banche salvate (Banca Etruria, Banche Marche, CariChieti, CariFerrara) all'accelerazione delle procedure per il recupero dei crediti. Sono alcune delle principali misure del decreto banche, approvato definitivamente oggi dall'Aula della Camera, e su cui ieri il governo ha incassato la fiducia di Montecitorio.

Rimborsi

Allungamento da quattro a sei mesi del tempo entro il quale gli obbligazionisti delle quattro banche in default potranno presentare l'istanza di erogazione del rimborso dell'80%. Tra i criteri di accesso al rimborso automatico per gli obbligazionisti delle quattro banche fallite un patrimonio mobiliare inferiore a 100mila euro o un reddito ai fini Irpef inferiore a 35mila euro). La dizione «reddito lordo» è stata sostituita al Senato con quella di «reddito complessivo» e si valuteranno i redditi dal 2014 invece che del 2015. Alla domanda di rimborso l'investitore deve allegare: il contratto di acquisto degli strumenti finanziari subordinati; i moduli di sottoscrizione o d'ordine di acquisto; l'attestazione degli ordini eseguiti e una dichiarazione sulla consistenza del patrimonio mobiliare. Al Senato era stato respinto l'emendamento al decreto che prevedeva che i rimborsi erogati dal Fondo non siano soggetti

«ad alcuna imposizione fiscale». Il governo ha però dato il via libera a un ordine del giorno in questa direzione.

Creditori e debitori

Patto Marciano (cioè quello tra banca finanziatrice e azienda finanziata) può applicarsi ai contratti già in essere. Dopo l'esame del Senato è diventato stringente il numero delle rate mensili e il periodo di inadempimento: da sei a nove mesi dal mancato pagamento di tre rate anche non consecutive. Se il debitore ha però rimborsato almeno l'85% della quota capitale, l'inadempimento scatterà a partire da 12 mesi dal mancato pagamento di tre rate anche non consecutive.

Custode per il recupero crediti

L'esecuzione del recupero crediti viene assegnata al custode al posto dell'ufficiale giudiziario pur rimanendo l'ultima istanza di un giudice. La riduzione del valore del 50% dell'ultima base di asta può avvenire solo dopo il quarto tentativo andato deserto e non dopo il terzo.

Sfratti

In caso di inadempimento il creditore può avvalersi della procedura di convalida di sfratto per liberare il bene immobile.

Professionisti

Verrà redatto un nuovo elenco professionisti per le operazioni di vendita dei beni pignorati. Il ministero della



Giustizia disciplinerà le modalità relative ai corsi che devono essere frequentati.

Pegni

Il pegno mobiliare non possessorio è una nuova figura che consentirà agli imprenditori di concedere il pegno su beni mobili destinati all'esercizio dell'impresa senza che questi debbano subire lo spossessamento. Potranno quindi utilizzare il bene, oggetto del pegno, per la loro attività d'impresa. La norma disciplina anche le procedure di escussione del pegno in caso di inadempienza del debitore, che dovrà consegnare il bene oggetto del pegno non possessorio entro 15 giorni dall'intimazione.

Registro espropriazioni

Viene istituito presso il ministero di Giustizia un registro elettronico delle procedure di espropriazione. Con l'obiettivo di facilitare la creazione di un mercato dei crediti deteriorati e di consentire ai potenziali creditori di valutare meglio la situazione economica delle imprese. Il registro sarà accessibile dalla Banca d'Italia.